

se, mediante questa modificazione, accetti la mia proposta.

AMARI, ministro per l'istruzione pubblica. Io non ho difficoltà di accettare un incitamento a presentare la riforma della facoltà teologica nella riforma generale, nella quale sola si può questo argomento trattare.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno del deputato Boggio, come venne da lui modificato, rimane così concepito:

« La Camera, eccitando il ministro della pubblica istruzione a presentare una legge per sopprimere la facoltà di teologia, completando invece la facoltà di scienze e lettere, passa all'ordine del giorno. »

Il signor ministro accetta quest'ordine del giorno?

AMARI, ministro per la pubblica istruzione. Sì, lo accetto.

PRESIDENTE. Il deputato Bonghi ha inviato alla Presidenza un altro ordine del giorno così concepito:

« La Camera, rinviando ogni questione sulla trasformazione riconosciuta necessaria delle facoltà teologiche alla legge riordinatrice dell'insegnamento universitario (*Oh! — Bisbiglio*), passa all'ordine del giorno. »

CHIAVES. Ho domandato la parola per una spiegazione personale.

DE BONI. Domando ancor io la parola per una spiegazione.

PRESIDENTE. La parola spetta al deputato Chiaves per una spiegazione.

CHIAVES. Io potrei stare anche coll'onorevole Bonghi, poichè la quistione ch'io fo, come dissi alla Camera, non ha nulla che fare colla materia che venne discorsa dall'onorevole deputato Bonghi. Io mi sono prefissa, per quanto sia possibile, una riduzione di questa partita la quale non ha proporzione cogli effetti del servizio.

Ma il signor ministro mi pone in una difficile posizione quando mi dice: se proponete la somma di lire 91,809 a ridursi, venite anche ad intralciare certi insegnamenti che tutti d'accordo vogliamo veder mantenuti, siccome quelli che non sono di teologia pura. Certamente questo non può a meno che far effetto sopra di me, che non voglio rendere impossibili degli insegnamenti i quali credo profittevoli. Quindi io proporrei alla Camera che volesse votare la massima per una riduzione, mandando poi alla Commissione di determinare la cifra, preso per base ciò che costa l'insegnamento della pura teologia.

Una voce. È impossibile.

CHIAVES. Ma vi sono pure i documenti. Non conviene dire che ciò sia impossibile, perchè allora sarebbe affatto illusoria la discussione che si fa del bilancio nella Camera. Quando abbiamo degli stipendi che sono specificamente determinati; quando sappiamo a chi questi stipendi sono corrisposti, evidentemente deve essere facile al Governo, e quindi alla Commissione della Camera, la quale deve e può avere ogni riscontro dal Governo, di sapere quale sia la somma nella quale

consista il prezzo di questo insegnamento teologico e che io vorrei depellita dal bilancio.

Io quindi proporrei che la Camera votasse la massima che una riduzione si abbia a fare su questo articolo, incaricando la Commissione di determinare l'ammontare della cifra che corrisponda all'importare dello insegnamento teologico puro, che ora non è in realtà esercitato.

PRESIDENTE. Il deputato Macchi ha la parola per una dichiarazione.

MACCHI. Io avevo già dichiarato alla Camera che mi univo all'ordine del giorno del deputato Chiaves; ora egli l'ha modificato, ed io in tal senso non posso più accettarlo.

La ragione che indusse l'onorevole Chiaves a modificare la sua proposta ha molta speciosità. È la dichiarazione fatta dal ministro che vi siano nell'insegnamento teologico delle cattedre che bisognerà lasciar sopravvivere che lo ha persuaso. Ma non è la quistione delle cattedre che noi ora qui discutiamo. Noi dobbiamo porre a questo, che vi sono delle cattedre che non hanno scolari, e dei professori che non professano, e noi non potremmo al certo in questo momento decidere quali sarebbero le cattedre (fra le varie che formano il complesso della facoltà teologica) che si dovrebbero sopprimere, e quali quelle che si dovrebbero mantenere. In questo caso sì che la nostra votazione sarebbe prematura e non ponderata.

Per queste ragioni adunque io dico: sopprimiamo la somma destinata all'insegnamento teologico, e se vi sono delle cattedre che convenga mantenere, il che credo io pure, pel lustro della scienza... (*Rumori*).

PRESIDENTE. Non entri nel merito.

MACCHI... il ministro verrà in seguito a farci delle proposte, e la Camera provvederà pel mantenimento di quelle cattedre che saranno reputate necessarie. Allora potrebbe darsi benissimo che gli studenti, ora restii a frequentare cattedre unite a facoltà teologiche, accorrano alle cattedre medesime, ove facciano parte di facoltà letterarie o filosofiche.

Io conseguentemente non posso più aderire all'ordine del giorno del deputato Chiaves, come venne da lui modificato.

PRESIDENTE. Propone di nuovo il suo ordine del giorno?

MACCHI. Riprendo quello del deputato Chiaves, da lui abbandonato.

PRESIDENTE. Interrogo la Commissione se aderirebbe all'emendamento del deputato Chiaves.

GALEOTTI, relatore. La Commissione dichiara che non può accettare questo mandato, avvegnachè sia affatto fuori della sua competenza. La Commissione si può occupare delle cifre, ma non è giudice competente per sapere quali cattedre appartenenti in complesso alla facoltà teologica siano da mantenersi e quali da sopprimersi; si entrerebbe per questa parte a fare una legge, e la Commissione dichiara non potere a tale riguardo accettare il mandato.